

Agente per 13mila anziani soli

Quando devono prendere le medicine. Parte il progetto "Dreaming"

AZIANI

so, emergenza azioni sui servi- ari di tutta la re- posizione dei di- bili, Amalia per one troppo sole, iale per contra- io. Tra tante for- nza e soccorso, mo mai e infatti prio adesso rior- a importante a n solo) è quella ome salvagente: ormai così col- numeri del bi- rale sono impo- lo: dietro ognu- uigliaia di telefo- nde un proble- una storia, una io prima e il suo orattutto con il quello del biso- filo.

zione Televita- raria ormai ha ni una fitta re- soccorso» ag- nche di amabili er chi non ha a. Che ricorda endere i farma- ta a casa. Che : dove trovare i anitari che ser- ali modalità e irizza nella sel-

no 699 persone orso attivato at- enda sanitaria 06). Oltre la me- per allarmi ri- di salute, e 231 nterventi degli micilio. Per rin- zione di un) state fatte te in sei mesi. agnia 13 mila. one: 80 mila.



Un gruppo di anziani. A loro si rivolgono i servizi di Televita e Ass

Ad Amalia, il più «storico» servizio lanciato a Trieste e considerato d'avanguardia nel resto d'Italia, sono iscritte circa 1000 persone. Dalla centrale operativa di Televita partono nella loro direzione telefonate anche quotidiane, che non solo mantengono il filo della conversazione, ma verificano con un questionario lo stato di salute dopo un ricovero o dopo un soggiorno in Rsa.

Il telefono per chi fronteggia una solitudine interiore più che soltanto sociale, e si sente troppo stanco e abbattuto, a rischio di non esser capace di affrontare la propria vita (800.510.510) non dà numeri di bilancio, ma in questo campo si annuncia, a cura del-

l'Azienda sanitaria, la traduzione del servizio in forma scritta, con un opuscolo per la prevenzione dei suicidi che sarà distribuito in carcere.

Per tutta la regione e non solo per Trieste è stato attivato anche il numero verde per l'emergenza caldo. Le Aziende sanitarie hanno segnalato alla centrale operativa di Televita 1200 persone a rischio appartenenti a 60 distretti del Friuli Venezia Giulia. Come spiegano Michela Flaborea, presidente della società, e Claudia D'Ambrosio, responsabile dei rapporti istituzionali (già assessore alle Politiche sociali) le telefonate di soccorso aumentano in coincidenza con i picchi di caldo:

«Se mediamente a Trieste dobbiamo correre nelle case per un bisogno urgente 1-2 volte al giorno, d'estate il numero raddoppia. Ci sono problemi di salute, ma anche psicologici: il troppo calore manda perfino in confusione».

A Udine inoltre è partito un servizio nuovo. Anche chi soffre di problemi di salute mentale adesso è collegato a un telefono, se per lui è stato attivato un progetto personalizzato di cura. Un software particolare, messo a disposizione da Televita, consente al paziente di chiamare in caso di necessità, ma anche al medico di organizzare l'assistenza su misura.

E da ultimo, appena in sperimentazione, esiste anche «Dreaming». Si tratta di un progetto europeo di telemedicina che Trieste, unico posto in Italia, sta testando assieme a sei altri paesi (Germania, Danimarca, Svezia, Belgio, Spagna, Estonia). Consiste in un monitoraggio domiciliare come i precedenti, ma in più con la verifica dei parametri di salute, immediatamente leggibili da medici e infermieri. Come se il medico, distante, fosse in costante collegamento con la persona.

Per adesso l'Azienda sanitaria ha convenzionato il sistema per una trentina di utenti. C'è da credere però che, così come il telefono di soccorso sembrava una cosa strana anni fa e oggi è uno sperimentato pilastro, anche questa complessa soluzione, sempre più tecnologica, troverà pian piano spazio nei programmi sanitari e nelle case. Meno medico di famiglia (come già annunciato) e sempre più informatica per pancé e cuori, solitari e anche no